



INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Per sapere - premesso che:

indipendenza, obiettività e completezza sono principi generali ai quali deve ispirarsi l'informazione, in particolare quella diffusa attraverso i telegiornali del servizio pubblico radiotelevisivo;

l'articolo 21 della Costituzione non sancisce solo un diritto all'informazione come libertà di manifestazione del pensiero, ma anche un diritto di tendenziale completezza e obiettività di quest'ultima, in modo tale da garantire una comunicazione completa e pluralista. Tale copertura non garantirebbe esclusivamente il profilo attivo della libertà di informazione, ma anche il profilo passivo, inteso come esigenza del pubblico di ricevere un'informazione corretta;

la libertà di informare e di espressione del pensiero è quindi un diritto di rango costituzionale che nei periodi non interessati da campagne elettorali gode del massimo grado di espansione e che non può subire limitazioni; proprio nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 21 della Carta Costituzionale il diritto dovere di cronaca impone, in particolare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, di garantire la formazione di una opinione pubblica consapevole e adeguatamente informata su fatti ed iniziative di attualità di

particolare interesse politico e sociale e di concorrere, secondo la propria ed autonoma linea editoriale, al raggiungimento di tale obiettivo;

l'articolo 3 del Testo Unico della radiotelevisione inserisce tra i principi fondamentali del sistema radiotelevisivo *“la garanzia della libertà e del pluralismo dei mezzi di comunicazione radiotelevisiva, la tutela della libertà di espressione di ogni individuo, inclusa la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere, l'obiettività, la completezza, la lealtà e l'imparzialità dell'informazione, l'apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche (...)”*;

ai sensi dell'articolo 7, del citato Testo Unico, l'attività di informazione radiotelevisiva, da qualsiasi emittente esercitata, costituisce un servizio di interesse generale che deve garantire la presentazione veritiera dei fatti e degli avvenimenti, in modo tale da favorire la libera formazione delle opinioni, e l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità, nelle forme e secondo le modalità stabilite dalla legge;

ai sensi delle disposizioni vigenti, la garanzia della libertà e del pluralismo dell'informazione fa salva l'autonomia ideativa, produttiva ed informativa delle emittenti televisive, purché questa non dia luogo a disparità di trattamento o a violazioni del principio della completezza dell'informazione;

quanto alla partecipazione dei soggetti politici ai programmi di informazione, va rilevato che essa non è regolata, a differenza della comunicazione politica, dal criterio della ripartizione matematicamente paritaria degli spazi attribuiti, ma dal criterio della parità di trattamento. Secondo quanto esplicitato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

nella delibera n. 73/08/CSP, *“il criterio della parità di trattamento va temperato con l'autonomia editoriale di ciascuna testata e non come mero criterio matematico di ripartizione dei tempi (applicabile invece alla comunicazione politica). D'altra parte, secondo consolidati canoni interpretativi, il principio di parità di trattamento va inteso, propriamente, nel senso che situazioni analoghe debbano essere trattate in maniera analoga”*;

le disposizioni della legge e quelle attuative contenute nelle deliberazioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi devono essere altresì lette alla luce delle indicazioni date dalla giurisprudenza costituzionale, in particolare nella sentenza n. 155 del 2002, con la quale la Corte ha posto in rilievo come *“Il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare dunque tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli.....della pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda...il sistema democratico”*;

i telegiornali, in quanto programmi informativi caratterizzati dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca, identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma rilevazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo;

sulla scorta della richiamata giurisprudenza costituzionale e amministrativa, l'Autorità ha interpretato il criterio della la parità di trattamento nei programmi appartenenti all'area dell'informazione, e specificamente nei telegiornali, nel senso che situazioni analoghe devono essere trattate in maniera analoga, al fine di assicurare in tali programmi l'equa

rappresentazione di tutte le opinioni politiche ed il corretto svolgimento del confronto politico su cui si fonda il sistema democratico;

la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con l'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo approvato dalla nella seduta dell'11 marzo 2003, nel formulare ulteriori raccomandazioni alla concessionaria pubblica a garanzia del pluralismo informativo, ha previsto che tutte le trasmissioni di informazione, compresi i telegiornali, debbano rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio, facendo comunque salva l'autonomia editoriale della concessionaria pubblica;

ai sensi della delibera n. 243/10/CSP l'Autorità, nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie, effettua la vigilanza sul rispetto del pluralismo politico e istituzionale nei telegiornali attraverso il monitoraggio di tutte le edizioni di ciascuna testata in onda nell'intero arco di ciascuna giornata di programmazione ed effettua d'ufficio la valutazione del rispetto degli obblighi di pluralismo di ogni notiziario con riferimento ai dati relativi al trimestre, dando peso prevalente, ma non esclusivo, al criterio del tempo di parola attribuito a ciascun soggetto politico –istituzionale;

sono già state recentemente esaminate tutte le edizioni del TG3 (ore 12.00, ore 14.20 e ore 19.00) nei primi 5 mesi del 2013 sulla base dei dati sul pluralismo politico in televisione elaborati dalla società GECA Italia s.r.l. e pubblicati sul sito dell'AGCOM; dalle verifiche sono emersi palesi squilibri nella distribuzione dei tempi di parola e dei tempi di notizia sia con riferimento allo spazio complessivamente attribuito ai soggetti politici, sia con riferimento alla distribuzione degli spazi tra i diversi soggetti politici della medesima

coalizione, con il conseguente venir meno del principio di parità di trattamento disposto dalle richiamate previsioni normative e regolamentari;

l'Autorità quindi, con delibera n. 472/13/CONS del 25 luglio scorso, dopo aver rilevato la presenza di squilibri nei tempi fruiti dalle diverse forze politiche nei telegiornali diffusi dalla testate TG3 e Rai News nel trimestre marzo-maggio 2013, ha richiamato la Rai ad assicurare, entro il trimestre successivo alla notifica della delibera stessa, all'interno delle medesime testate, il più rigoroso ed effettivo equilibrio tra i soggetti politici, assumendo tutte le iniziative necessarie per garantire una effettiva parità di trattamento tra forze politiche omologhe, nel rispetto dei principi di obiettività, completezza, imparzialità ed equità;

alla luce della normativa esposta e dei rilievi già effettuati sulle edizioni del TG3 che hanno portato al suddetto richiamo disposto dall'Autorità, si rende necessario approfondire la verifica *per tabulas* anche in relazione ai telegiornali regionali;

sono stati analizzati i dati del monitoraggio svolto dall'Osservatorio di Pavia relativi alle tre edizioni giornaliere dei TG delle venti sedi regionali e riguardanti anche le edizioni di *Buon giorno Regione* (solo per quanto riguarda il telegiornale all'interno della trasmissione);

sono stati considerati i dati riguardanti due trimestri: il periodo compreso tra il 1° luglio e il 30 settembre 2012 e quello tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2012; è stato anche considerato il periodo compreso tra il 27 febbraio 2013 e il 31 marzo 2013;

come evidenziato dallo stesso Osservatorio, le coalizioni centrodestra e centrosinistra rispecchiano la dialettica politica emersa dalle ultime elezioni

politiche a livello di Parlamento nazionale e quindi scontano le differenze che si possono riscontrare nelle alleanze a livello locale; la dicitura *altre liste* rappresenta tutte le forze politiche non riconducibili a una delle due coalizioni. Inoltre, per far emergere i *trend* strutturali e per attenuare la variabilità della congiuntura, sono stati presi in considerazione periodi sufficientemente estesi, in linea con le considerazioni in premessa dell’Autorità;

esaminando i periodi in esame, si è tenuto conto della percentuale del tempo gestito direttamente, che è rappresentato dal tempo di presenza diretta in voce, totalizzato da ciascuna coalizione;

si rende necessaria una accurata disamina per Regione evidenziando, all’occorrenza, anche i dati percentuali delle ultime elezioni amministrative e l’appartenenza politica dei Governatori;

nel TGR Piemonte, considerando i periodi in esame, il centrodestra ha ottenuto complessivamente il 38% del tempo diretto in voce, rispetto al centrosinistra, che ha totalizzato il 46% del totale; le altre liste hanno complessivamente avuto il 16%. Il dato fortemente squilibrato a favore del centrosinistra risulta maggiormente viziato se si considera che la coalizione di centrodestra, alle ultime elezioni regionali ha conseguito il 47,3% dei voti totali – rispetto al centrosinistra che ha totalizzato il 46,9% - e che il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota è esponente della coalizione di centrodestra;

il TGR Valle d’Aosta ha assegnato soltanto il 7% del tempo totale al centrodestra e il 17% del totale al centrosinistra, attribuendo invece il restante 76% alle altre liste, tra cui spicca l’Union Valdotaïne. Il presidente della Regione Valle d’Aosta è Augusto Rollandin, esponente dell’Union Valdotaïne;

il TGR Trentino Alto Adige ha assegnato il 18% del tempo totale diretto in voce al centrodestra, mentre la coalizione di centrosinistra ha ottenuto il 63% del tempo totale diretto; le altre liste il 19%. Il presidente della Regione Trentino Alto Adige è Alberto Pacher esponente del centrosinistra. Nelle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha conseguito il 36,5% dei voti, mentre quella di centrosinistra il 57%;

il TGR Liguria ha dedicato il 24% del tempo alla coalizione del centrodestra, mentre il centrosinistra ha totalizzato il 53%; le altre liste hanno raggiunto il 23%. Si segnala che il presidente della regione Liguria è l'esponente del centrosinistra Claudio Burlando e che la coalizione di centro destra, alle ultime elezioni regionali, ha conseguito il 47,3% dei voti totali, rispetto al centro sinistra che ha totalizzato il 52,7%;

il TGR Emilia Romagna ha lasciato spazio al centrodestra per il 19% del tempo totale; il centrosinistra ha ottenuto, invece, il 59%; le altre liste il 22%. Si segnala che il presidente della Regione Emilia Romagna è l'esponente del centrosinistra Vasco Errani e che nelle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha totalizzato il 37% dei voti e il centrosinistra il 52%;

il TGR Toscana, nel periodo considerato ha attribuito l'11% del tempo al centrodestra, il 76% al centrosinistra; il 13% alle altre liste. Il presidente della Regione Toscana è l'esponente del centrosinistra Enrico Rossi. Nelle ultime elezioni regionali il centrodestra ha ottenuto il 34% dei voti e la coalizione di centrosinistra il 61% dei voti;

il TGR Umbria ha dato spazio al centrodestra per il 22% del tempo e al centrosinistra per il 69%; alle altre liste il 10%. Il presidente della Regione è

Catiuscia Marini, esponente del centrosinistra. Nelle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha ottenuto il 36,7% dei voti, mentre la coalizione di centrosinistra ha totalizzato il 59% dei voti;

nel TGR Marche il centrodestra ha ottenuto il 14% del tempo rispetto al 66% del centrosinistra; le altre liste il 20%. Il presidente della Regione è Gian Mario Spacca, esponente del centrosinistra. Alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha ottenuto il 40,1% dei voti mentre il centrosinistra ha conseguito il 53,4%;

nel TGR Lazio il centrosinistra ha ottenuto il 50% del tempo totale, invece il centrodestra ha avuto spazio diretto in video per il 38% del tempo; le altre liste il 12%. Il presidente della Regione è Nicola Zingaretti, esponente del centrosinistra. Alle ultime elezioni regionali il centrosinistra ha totalizzato il 42% dei voti mentre il centrodestra ha ottenuto il 32,7% dei voti;

il TGR Basilicata ha dato spazio alla coalizione di centrosinistra per il 65% del tempo, mentre il centrodestra ha avuto il 13%; le altre liste il 22%; Il presidente della Regione è Vito De Filippo, esponente del centrosinistra. I risultati delle ultime elezioni regionali, vedono il centrodestra con il 27,3% dei voti e il centrosinistra il 67,6%;

nel TGR Puglia il centrosinistra ha totalizzato il 53% e il centrodestra il 29% del tempo totale; le altre liste il 18%. Il presidente della Regione Puglia è Nichi Vendola esponente della sinistra. Alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha ottenuto il 44,2% dei voti e il centrosinistra il 46,1%;

il TGR Sardegna ha attribuito al centrodestra il 27% del tempo diretto totale, mentre il centrosinistra ha ottenuto il 33% del tempo complessivo; le altre liste il 40%. Il presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci è

esponente della coalizione di centrodestra. Alle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha conseguito il 51,9% dei voti totali rispetto al centro sinistra che ha totalizzato il 42,9%;

si rende necessario segnalare, per completezza di informazione, alcuni TG regionali come esempi virtuosi di sostanziale equilibrio nella distribuzione delle presenze e degli spazi tra i vari soggetti politici;

il TGR Friuli Venezia Giulia attribuisce il 41% del tempo totale in voce al centrodestra, mentre il centrosinistra totalizza il 40%; le altre liste il 19%. Il dato risulta sostanzialmente equilibrato poiché alle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha conseguito il 39% dei voti ed il centrosinistra il 39,4% e la presidente della Regione è Debora Serracchiani, esponente del centrosinistra;

nel TGR Abruzzo il centrodestra totalizza il 39% del tempo totale in voce e il centrosinistra ottiene il 41%; le altre liste il 20%. Alle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha ottenuto il 47,4% e quella di centrosinistra il 44,7% e il presidente della Regione Abruzzo è l'esponente del centrodestra Gianni Chiodi;

il TGR Campania si contraddistingue per un sostanziale equilibrio tra le coalizioni di centrosinistra e di centrodestra che ottengono il 41% del tempo totale, mentre le altre liste ottengono il 18%. Il presidente della Regione è Stefano Caldoro esponente della coalizione di centrodestra;

il TGR Calabria ha destinato il 44% del tempo totale diretto alla coalizione del centrodestra, mentre al centrosinistra ha dedicato il 30%. Alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha conseguito il 57,6% dei voti ed il

centrosinistra il 34,8%, mentre le altre liste il 43,8%; si segnala infine che il presidente della Regione è Giuseppe Scopelliti, esponente del centrodestra;

il TGR Sicilia ha attribuito il 28% del tempo diretto al centrodestra, mentre il centrosinistra ha ottenuto il 32%; le altre liste il restante 41%. Si segnala che alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha conseguito il 25,7% dei voti totali e il centrosinistra il 30,5%. Il presidente della Regione è Rosario Crocetta, esponente della sinistra;

si rende utile elencare, per completezza del confronto, anche alcuni TG regionali che sebbene abbiano dato rilievo alla coalizione di centrodestra hanno comunque determinato un sostanziale sbilanciamento in termini di equa distribuzione delle presenze e degli spazi tra i vari soggetti politici;

nel TGR Veneto, nei periodi in esame, la coalizione di centrodestra ha complessivamente ottenuto il 53% del tempo in video, mentre la coalizione di centrosinistra ha totalizzato il 30% del tempo totale, e le altre liste il residuo 17%; si registra una modesta sovra rappresentazione della coalizione di centrodestra, rispetto al centrosinistra, considerando che alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha conseguito il 60% dei voti mentre il centrosinistra ha ottenuto il 29,3%; il presidente della Regione Veneto è l'esponente della Lega Nord Luca Zaia;

il TGR Lombardia ha dato spazio alla coalizione di centrodestra per il 48% del tempo complessivo, mentre la coalizione di centrosinistra ha avuto il 31%; le altre liste il 20%. Nel periodo in esame, pertanto, il TGR risulta sostanzialmente equilibrato, considerando che alle ultime elezioni regionali la coalizione di centrodestra ha totalizzato il 43% dei voti, mentre il centrosinistra

ha ottenuto il 37,2% e il presidente della Regione Lombardia è Roberto Maroni, esponente del centrodestra;

il TGR Molise nel periodo in esame ha dato spazio per il 46% al centrodestra e per il 24% al centrosinistra ; il restante 30% alle altre liste. Il presidente della Regione è Paolo Di Laura Frattura, esponente del centrosinistra. Alle ultime elezioni regionali il centrodestra ha ottenuto il 27,5% dei voti mentre il centrosinistra ha conseguito il 50,1%;

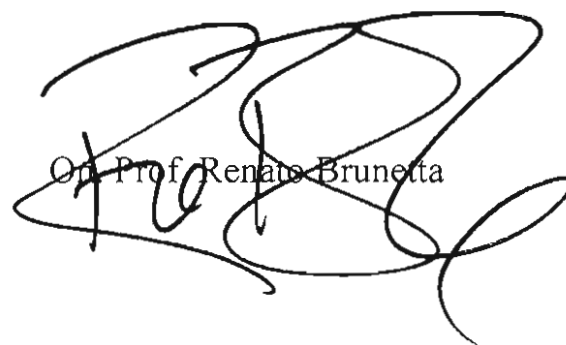
la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto, da parte dei suoi giornalisti, delle regole deontologiche del proprio ordine professionale, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini attraverso i telegiornali regionali;

la Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, deve vigilare attentamente affinché tutte le testate regionali sappiano tener conto del numero di presenze di esponenti e delle relative formazioni politiche per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone;

sulla base dei dati esposti, è evidente come i telegiornali diffusi dalle testate dei TG regionali non solo abbiano violato ogni norma deontologica propria del giornalismo, ma soprattutto non abbiano rispettato i principi di completezza dell'informazione, obiettività, equità, imparzialità, pluralità dei punti di vista, parità di trattamento ed equilibrio delle presenze nel corso delle edizioni elencate in premessa, in palese contrasto con le norme e le disposizioni dell'Autorità; -

quali iniziative tempestive intendano assumere i vertici Rai per garantire il rispetto dei principi del pluralismo politico-istituzionale e il ripristino di una situazione di rigoroso ed effettivo equilibrio tra i soggetti politici da parte dei notiziari regionali diffusi dalle testate della Società Rai, oggetto del monitoraggio esposto in premessa.

Roma, 8 agosto 2013



Prof. Renato Brunetta